

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro della Istruzione, Università e Ricerca
Al Ministro della Sanità

Premesso che:

- da notizie di stampa apprendiamo che la questione del numero chiuso per le scuole di specializzazione medico-sanitaria post laurea è sempre più attuale ed impellente: da più parti si parla di 15.000 aspiranti medici, laureati da più di un anno, che sono ancora in bilico tra rinvii ed incertezze sulle date dei concorsi per l'accesso alle Scuole di specializzazione, senza poter proseguire il proprio corso di studi;
- le manifestazioni di protesta di questi giorni, di fronte a Montecitorio, indette dal Segretariato Italiano Giovani Medici (SIGM), pongono all'attenzione delle autorità competenti il grave ritardo per l'emissione del bando di concorso, solitamente pubblicato nel mese di luglio: in una nota del 12 agosto il MIUR comunicava che la procedura di accreditamento delle scuole di specializzazione era in fase di conclusione;
- risulta evidente che, sin dalla entrata in vigore del "*Regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento*", introdotto con il Decreto ministeriale 21 luglio 1997, n. 245 (in G.U., 29 luglio, n. 175), la selezione attraverso quiz con domande a risposta multipla non ha garantito l'accesso ai più capaci e meritevoli: inoltre, in questi anni si sono moltiplicate le denunce di irregolarità nei test di ingresso svolti nelle varie sedi ma con graduatoria unica a livello nazionale;
- in questo scenario desolante, non è più rimandabile l'introduzione di un sistema selettivo maggiormente equilibrato, che garantisca realmente l'accesso per gli studenti più capaci e meritevoli e che valorizzi il percorso formativo accademico svolto da ogni singolo studente, rendendo effettivo il diritto allo studio come garantito dalla nostra Carta costituzionale;

si chiede

quali provvedimenti i Ministri in indirizzo ritengano opportuno disporre per sbloccare questa fase di sospensione e trovare celermente una soluzione di buon senso a tutela degli aspiranti specializzandi che si contenderanno i contratti di formazione a finanziamento statale, ponendo in tal modo fine ad una situazione che rischia di danneggiare seriamente il futuro di tanti ragazzi che aspirano a diventare professionisti nelle varie discipline in ambito medico e sanitario ed a diventare una grande risorsa del nostro paese.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 6 settembre 2017